

L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

GLI AMBITI

SI LAVORA SULL'EFFICIENZA
NELL'UTILIZZO DELL'ACQUA
E LA FERTILITÀ DEI SUOLI



RIASSORBI

Più carbonio in terra, meno anidride nell'atmosfera

VERIFICARE la capacità di ridurre ulteriormente le emissioni di gas ad effetto serra dell'agricoltura biologica, una delle forme di agricoltura più sostenibili, grazie alla capacità di assorbire anidride carbonica dall'atmosfera per fissarla nella sostanza organica del terreno. Questo è l'obiettivo di «Riassorbi», un progetto finanziato nell'ambito dei Gruppi operativi per l'innovazione dal Psr 2014-2020 che utilizzando il metodo dell'analisi del ciclo di vita si propone di individuare l'impatto ambientale delle tecniche produttive biologiche su alcune specie frutticole (melo, pero e pesco) e nella produzione di latte alimentare biologico. La ricerca, che si concluderà il prossimo anno, parte dalla stima delle emissioni di gas serra nei frutteti biologici e nell'allevamento per la produzione di latte biologico, per poi passare alla stima del sequestro di carbonio nei terreni interessati dalle coltivazioni. Sarà così possibile disporre di una serie di buone pratiche efficaci da un punto di vista ambientale pur mantenendo l'efficienza in termini di produttività e redditività.

L'iniziativa proposta dal Gruppo operativo «Riassorbi» si ricollega alle esperienze acquisite dal Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena e dal Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia, nell'ambito del Progetto Life+ Climate Chang-ER, di cui è stata capofila la Regione Emilia-Romagna. Tra i partner del progetto, la Cooperativa Massari, Agrintesa e l'azienda agricola Mattioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA